loco se mutauano, o uero persistendo continuo sopra il suo quadrato bal lauano dummétre che impulse, o uero prehense se partiuano, cum uisio- ne sempre del Re. Si il sono cõteniua uno tempo, quelle uniforme octo consumauano quel tempo in translatarse in altro quadrato. Non potea- no retrocedere, si non meritamente per hauere immune salito sopra la li- nea delle quadratione, oue faceua residentia il Re, Ne rectamente proce- dere nisi per linea diagonale.

Vno secretario & uno Equite, in uno tempo tre quadrati transiuano, il Secretario per linea diagonale, lo Equite per dui æquilateri recti & uno dalla linea deuio, & per omni lato poteano transferirse. Gli Custodi delar ce molti quadri rectamente ualeuano & licentemẽte trapassare. Dique in uno tempo poteuano discorrere tre, quatro, o cinque quadrati, seruando la mensura, & festinante il grado. Il Re poteua ascendere sopra quale qua drato, non impedito, o uero cum præsidio occupato, anci pole prehende re, & egli interdicto il quadrato, oue altri poteno salire, & si caso egli fusse opportuno e che egli ceda cum admonitione præcedẽte. Ma la Regina p omni q̃drato del suo colore oue primo fermoe la sedia. Et bene e che sem- pre propinqua segui dogni lato il marito suo.

Qualunque fiata che gli officiali di luno & di laltro Rege, ritrouaua uno delaltro sencia custodia & præsidio, il facano pregione, & ambe due basiantise, el uicto fora usciua. Per questo tale ordine feceron uno celeber rimo ludo in una Chorea elegantissima, ballando & festiuamente iocan do, cum la mensura del sono, per modo che ristoe uincitore quello dellar gento cũ alacritate solacio & plauso. Questa tale solemne festa duroe per gli contrasti, fuge, præsidii, per tempo di una hora, Cum tanto mensura- te circulatione, riuerentie, & pause, & modeste continentie, che tanto dele ctamento me inuase, che io non immeritamente suspicai alle supreme de litie del summo Olympo essere rapto, & nouissima fœlicitate.

Terminato il primo ioco in ballo, tutti al suo statuito quadrato reitero rono. Et cum il parile modo, quale feceron in prima, cusi la seconda fiata, æqualmente ad gli lochi sui ordinatamẽte ritornate, Le sonatrice stringẽ do la mensura del tempo, cusi gli mouimenti & gesti degli lusorii corigiã ti, piu solicitamẽte se moueuano, Ma cum il sono seruato il tempo, Cum tanto aptissimo modo & approbata gesticulatione & arte, che non fue op portuno, dire alcuna cosa, Ma bene perite le damicelle, cum le sue copio- se trece, sopra le delicate spalle effuse, pendeuano inconstante, & poscia so- pra el dorso secondo il moto resultauano, Nel capo innexe cum Corol- la di olente uiole. Et quando una era captiuata, leuate le brace conuerbera uano una palmula cum laltra. Di que cusi ludendo & corigiando, ristoe

la seconda

la seconda fiata uincitore ancora il primo.

Nella tertia chorea tutti ad gli lochi sui regulati & distributi, piu anco ra gli musici strinxeron la mensura del tempo, cum il modo & tono del excitante Phrygio, Quale tonatiõe un q̃ seppe ritrouare Marsyas di Phry gia. El Re uestito di oro mouere fece, quella giouenetta, che inãte alla Re gina staua, sopra il tertio quadrato, recto icedendo nel primo transmigra- re. Per laquale cosa immediate se uide una pugna, uno torniamento, tan- to delectabile, cum tanto præsta & subitanea uehementia, cum inclinarse fina in terra, facendo poscia uno repente & torculario salto, & quale Mym phurio tornatorio, cum due reuolutione nel aere, una opposita ad laltra. Et poi sencia mora, posto il pede dextro ad terra, tre fiate rotauase. Et poi subito laltro pede, al contrario intorniaua, Tutta questa actione ad uno tempo consumauano, Tanto accommodamente, & cum tanta agilitate che niente sopra, Cum le sue profunde inclinatione & composite uertigi ne & facile saltatione, cum uenusti gesti, quanto mai di tale & simigliante cosa se uedesse, ne unque spectare se potesse, ne mai tentata. Ne unque lu- na cum laltra era impediméto, Ma chi era apprehẽso dal prehẽsore in in- stanti datogli *il mostulento basio, del ioco* sene usciua, Et quanto minore numero ristaua, tanto piu uedeuase una lepidissima solertia alla deceptio ne di luna allaltra. Tale digno ordine & modo da ciascuno sencia defecto fue obseruabile, quantunque breuemente festinata la mensuratione delle docte & præstante musice se præstasse, Incitante non meno ancora ad tali mouimenti tutti gli astanti, per la conuenientia della consona harmonia cum lalma maxime & præcipuamẽte essendo quiui in summo & concor dante consenso dilla Eupathia degli dispositi corpi. Per questa tale ragio- ne della potentia di Timotheo solertissimo musico, io caldamente pensai che egli cum el suo canto lo exercito del magno Macedonico ad reassu- mere larme uiolentasse, & poscia reflectendo la uoce & il tono, neglecte le arme tutti cessabondi prouocare. Di questo tertio ioco la uestita doro in forma regia gloriosamente triumphoe.

Celebremente cum extrema lætitia & maximo solatio dunque termi nata questa iocũdissima festa, tutti se poseno ad sedere. Et quiui factomi le uare, & dinanti la ueneranda Sede della sua Diua maiestate feci profunda riuerentia, & decentemente genuflectendome, cusi mi dixe. Poliphile ho- ramai poni in obliuio gli præteriti & occorsi casi, & dindi gli fastidiosi cõ cepti, & il transacto discrime, Imperoche io son certa, che al præsente pie- namente sei restaurato. Dunque uolendo tu nelle amorose fiamme di Po lia intrepido prosequire, conueneuole cosa arbitro, che per questa recupe ratione uadi ad tre porte, oue habita lalta Regina Telosia, Nelquale loco